

Protocollo di accoglienza per alunni stranieri

Allegato n. 8 al P.O.F.

Premessa

*L'educazione interculturale è una dimensione trasversale, uno sfondo che accomuna tutti gli insegnanti e gli operatori scolastici per favorire un approccio pedagogicamente fondato sulla conoscenza delle più qualificate espressioni e conquiste artistiche e scientifiche dei diversi popoli nell'ottica di una **valorizzazione delle civiltà e dei valori umani universali**. Questi approcci e strumenti didattici sono rivolti alla comunità scolastica e non **esclusivamente agli allievi stranieri**. L'educazione interculturale individuata inizialmente come risposta ai problemi degli alunni stranieri/immigrati **(nota1)* sottolinea il coinvolgimento degli alunni italiani in un rapporto interattivo con gli stranieri**(nota 2)*. Si individua inoltre nell'educazione interculturale la forma più alta di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza (pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 24/03/1993). La legge n. 40 del 6 marzo 1998, art. 36 sottolinea inoltre il valore formativo delle differenze linguistiche e culturali.*

L'istituzione di corsi di lingua italiana concepita come lingua due (L2) è di fondamentale importanza nei momenti dedicati all'inserimento e all'accoglienza delle persone extracomunitarie minori e adulte.

Tali modalità sono indicate e ribadite nelle linee guida che il Ministero dell'Istruzione ha emanato nel marzo 2006.

**(nota1): C.M. 08/09/1989 n. 301*

**(nota2): C.M. 22/07/1990*

Il Protocollo d'Accoglienza

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.O.F., predispone e organizza le procedure che la Scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola;
- degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

Questo protocollo nasce con l'intento di:

- definire una prassi condivisa, all'interno dell'istituto, in tema di accoglienza di: alunni figli di immigrati;
- facilitare l'ingresso di soggetti appartenenti ad altre nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale;
- ridurre il grado di vulnerabilità degli alunni rispetto alla crisi di adattamento al nuovo contesto.
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le culture e con le "storie" di ogni individuo.
- promuovere un circuito comunicativo fra scuola e territorio per trattare i temi dell'integrazione e della società multietnica, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo-burocratico (l'informazione e l'iscrizione);
- relazionale e comunicativo (la prima conoscenza);
- educativo-didattico, (la valutazione, la proposta di assegnazione alla classe, l'accoglienza, l'educazione interculturale, l'insegnamento dell'italiano seconda lingua);
- sociale-affettivo (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Le indicazioni del protocollo sono scandite sulla base delle diverse tappe dell'inserimento

1. L'iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia; è di carattere amministrativo e interessa gli Uffici di segreteria.

Le azioni devono essere avviate nel più breve tempo possibile dal primo contatto con la famiglia (max3gg)

Compiti

GLI UFFICI DI SEGRETERIA:

- iscrivono l'alunno/a;
- raccolgono dati anagrafici ed eventuale documentazione scolastica, sanitaria ecc.;
- definiscono una data per l'incontro successivo fra genitori e nuovo alunno con la commissione "Accoglienza";
- predispongono un elenco di mediatori culturali.

Materiali

- Moduli d'iscrizione in più lingue

2. LA PRIMA CONOSCENZA

Incontro con i genitori dell'alunno e colloquio con l'alunno eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute dall'alunno, sulle sue abitudini alimentari, su eventuali problematiche sanitarie e sulla sua situazione familiare.

Compiti

LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA:

- effettua tempestivamente un colloquio con l'alunno e la famiglia,
- raccoglie una serie d'informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica,
- articola un colloquio con il bambino, utilizzando anche tecniche non verbali, se necessario,
- compila un'iniziale biografia scolastica dell'alunno,
- facilita la conoscenza della nuova scuola.osserva l'alunno in situazione (sarebbe auspicabile, se necessario, avvalersi di un mediatorelinguistico) e raccoglie i dati

Materiali

- Traccia di primo colloquio con la famiglia
- Scheda e/o libretto di presentazione della scuola in più lingue (organizzazione, offerta formativa)
- Elenco mediatori locali
- Questionario in più lingue rivolto agli alunni neo arrivati
- Eventuali schede informative sulla scuola dei paesi d'origine
- Schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali

3. LA PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento sulla base di quanto previsto dalla legge n. 40 del 1998 sull'immigrazione di stranieri in Italia e dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394.

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che no, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione dei minori alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in un qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che la Commissione d'accoglienza, quale articolazione del Collegio, deliberi l'iscrizione ad una classe diversa.

L'individuazione della classe accogliente avverrà in base ai seguenti criteri:

- riferirsi agli ordinamenti degli studi del paese di provenienza (con iscrizione alla classe d'appartenenza anagrafica o a quella immediatamente inferiore),
- valutare competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno,
- tener conto del corso di studi svolto
- valutare la composizione della classe accogliente, per numero di alunni, la presenza di altri alunni stranieri, la presenza di situazioni di disagio, le caratteristiche del gruppo

Il tempo massimo che deve trascorrere fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno immigrato nella classe non dovrebbe superare la settimana.

Compiti

LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA:

- predispone una relazione di presentazione riferita alle osservazioni effettuate con la proposta della classe d'iscrizione
- presenta agli insegnanti interessati il nuovo iscritto
- fornisce i primi materiali raccolti al team docenti che accoglierà il bambino neo arrivato
- organizza la frequenza del primo periodo (si può prevedere un periodo di orario scolastico ridotto al fine di favorire l'inserimento)

4. L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Compiti

LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

- indica le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare attingendo a risorse professionali ed economiche interne
- individua e socializza una rete di riferimento per la fruizione di sussidi utili presenti presso le scuole del circolo
- aggiorna periodicamente un elenco di siti specializzati

IL TEAM DOCENTI DELLA CLASSE

- favorisce l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato,
- individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina,
- rileva i bisogni specifici d'apprendimento,
- elabora, eventualmente, percorsi didattici di L2
- tiene i contatti con la famiglia
- valuta gli esiti di apprendimento e di integrazione facendo riferimento ai criteri espressi nel POF
- periodicamente informa la Commissione sugli esiti del percorso d'inserimento

Nell'accogliere alunni non italo-foni è importante individuare tipologie d'intervento atte a realizzare percorsi efficaci di approccio alla nuova lingua.

Il bambino proveniente da un altro Paese, spesso, è già alfabetizzato, possiede sul piano cognitivo le categorie sottese all'uso di una lingua. Si tratta di proporre un nuovo codice che diventerà vero patrimonio se sarà possibile coltivare anche la prima lingua d'origine, ciò sarebbe auspicabile sia sul piano degli apprendimenti che della vita affettiva.

Il bambino di prima immigrazione deve elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese. I coetanei rappresentano, in questa fase, l'autorità sulla quale modellare la nuova lingua, perciò si dovranno creare contesti comunicativi ricchi in cui l'italiano sia veicolo dei contatti amicali, delle curiosità e del confronto. Un approccio accogliente alla nuova lingua favorirà lo studio e lo motiverà.

Gli alunni, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con diversi usi e registri: l'italiano contestualizzato per comunicare nella vita quotidiana e l'italiano decontestualizzato, quello della scuola e dello studio. I due ostacoli chiedono tempi diversi.

La lingua per comunicare viene appresa in un tempo che varia da qualche mese ad un anno, la lingua dello studio necessita di anni e di interventi didattici mirati. È necessario che alcuni docenti nell'Istituto si formino per l'insegnamento dell'italiano come L2.

5. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

Compiti

LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

Effettuare, se necessario, un colloquio in itinere con la famiglia, l'alunno e un membro del team docente, dopo qualche mese, per valutare l'inserimento, rilevare le difficoltà, ricordare le modalità di collaborazione scuola-famiglia, ...

IL TEAM DOCENTI DELLA CLASSE

Il team docenti, valutando caso per caso, può:

- non obbligare l'alunno figlio d'immigrati a studiare una seconda lingua straniera
- progettare percorsi alternativi (laboratori linguistici)
- sospendere, in caso di recente immigrazione, la compilazione della scheda di valutazione e formulare un profilo generale
- adottare una valutazione "di percorso", sulla base della progettazione individualizzata e dell'impegno personale.

Sarà cura dei team operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio possano avere una valutazione almeno nelle materie pratiche e meno legate alla lingua.

Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento dei contenuti anche semplificati e pertanto non possano essere valutati, si potrà mettere NC sulla scheda di valutazione, spiegandone poi le motivazioni nel giudizio sintetico.

Gli operatori che effettueranno attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico faranno in modo di predisporre un orario che coincide prevalentemente con quello delle insegnanti di italiano. Ove non fosse possibile il team è pregato di dare la precedenza all'apprendimento della L2.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del

corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Si ricorda che per tutti gli alunni, quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione degli alunni stranieri, inoltre è opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Riferimenti normativi

- Costituzione della Repubblica italiana: art. 10, 30, 31, 34.
- C.M. 8 settembre 1989 n. 301: "Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio".
- C.M. 26 luglio 1990 n. 205 "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.
- Legge 6/03/1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (art. 36).
- D.L.vo 25/07/1998, n.286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (in particolare, artt. 38 e 39).
- D.P.R. n. 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione degli stranieri, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286" (suppl. ord. G.U. n.258 del 03/11/1999).
- L. 189 del 30.7.02 (Bossi – Fini) ha confermato le precedenti procedure di accoglienza.
- L.R. n. (FVG) del 4.3.05 "Legge regionale sull'immigrazione".
- C.M. n. 24 del 1.3.2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".
- 23.10.07 Documento ministeriale redatto dall'Osservatorio nazionale "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri".